

6 Aprile 1919

Il grande giorno della “Stucchi”

PARTENTI
(42)

STUCCHI: 1 Costante GIRARDENGO, 2 Angelo GREMO, 4 Clemente CANEPARI, 5 Ezio CORLAITA, 6 Giuseppe OLIVERI, 11 Guido MATTEONI, 41 Charles DE RUYTER (B)

BIANCHI: 16 Oscar EGG (CH), 17 Marcel GODIVIER (F), 18 Jean ALAVOINE (F), 19 Marcel BUYSSE (B), 20 Lucien BUYSSE (B), 21 Gaetano BELLONI, 22 Luigi LUCOTTI, 23 Ugo AGOSTONI, 25 Giovanni ROSSIGNOLI, 26 Arturo FERRARIO, 28 Angelo VAY, 55 Alois VERSTRAETEN (B)

LEGNANO: 30 Carlo GALETTI, 31 Giuseppe AZZINI, 32 Alfredo SIVOCCHI, 33 Romeo POID

PEUGEOT: 34 Leopoldo TORRICELLI, 35 Costante COSTA, 39 Giuseppe PIFFERI, 44 Pietro AIMO, 45 Bartolomeo AIMO, 47 Giuseppe SANTHIA', 50 Francesco CERUTTI, 51 Carlo GIACCHINO, 54 Domenico SCHIERANO, 56 Giovanni MARCHESE, 57 Francesco MARCHESE, 58 Carlo DURANDO

ATALA: 8 Pierino ALBINI, 36 Camillo BERTARELLI

ISOLATI: 10 Battista BERTOLINO, 38 Mario SANTAGOSTINO, 42 Dario BENI, 46 Attilio MONTANI, 52 Giuseppe BORGHI

Terminata finalmente la “Prima Guerra Mondiale”, l’attività ciclistica riprende in tutto il suo vigore. In questa edizione tornano gli stranieri, con i fratelli belgi Buysse ed il francese Alavoine in prima fila, ma il pronostico indica soprattutto Belloni (trionfatore nell’ultimo “Lombardia”), lasciando molte incognite su Girardengo, reduce dalla “spagnola” (la terribile epidemia che ha mietuto migliaia di vittime in tutta Europa) e dal clamoroso divorzio dalla “Bianchi” che non ha più creduto in lui ed in un suo pieno recupero dalla malattia. La “Stucchi” (fabbrica di biciclette fondata nel 1894 ma squadra sinora di secondo piano), guidata dal saggio Corti, ha dato invece fiducia al “Campione d’Italia” che comunque attende, lui per primo, con grande ansia questa prima gara stagionale per verificare di non aver perso tutta la sua forza e la sua classe. Grande attesa quindi, gara incerta, inverno mite e corridori ben preparati: ci sono tutte le premesse per un grande spettacolo. Il giorno di vigilia piove a dirotto ed anche se la mattina seguente (si parte alle 6.27) la pioggia cessa come d’incanto, le strade sono coperte da un mare di fango. Andatura tranquilla, con Girardengo che si ferma più volte per guai meccanici (prima il parafango fuori posto, poi la catena allentata, quindi una foratura...) ma rientra sempre agevolmente nel gruppo che marcia a ritmo turistico fino a Capriata dove si verifica il primo colpo di scena: una caduta generale provoca il ritiro di De Ruyter ed il ritardo di Belloni il quale, sistemato alla meglio il cerchione che aveva subito un brutto colpo, riparte ed insegue velocissimo, raggiungendo i primi proprio al controllo di Ovada. Non appena il plotone riprende la marcia, ecco il secondo colpo di scena: Girardengo deve fermarsi per una foratura, pare provocata da qualcuno al posto di controllo. Il presunto sabotaggio obbliga il “Campione d’Italia” a lasciar correre via gli avversari che affrontano il Turchino a pieni pedali: Santhià, Lucotti ed Azzini sono tra i primi a perdere terreno mentre si segnala Vay che provoca la selezione decisiva. Al comando rimangono in una decina, poi a Rossiglione (dove L. Buysse rompe la ruota libera ed Egg ha problemi con la catena) i battistrada sono solo sette: Vay, Gremo, Torricelli, Aimo, Belloni (che pare montare un rapporto troppo duro), il sorprendente Santagostino ed il tenace Oliveri, un bravo pistard che vuole evidentemente ben figurare sulle strade di casa (è nato infatti a Campoligure).



A lato: la fuga vincente sulle prime rampe del Turchino, sotto la spinta dell'energico Vay. Con lui si riconoscono: Santagostino, Gremo, Belloni ed Oliveri (in coda)

Appena attraversato Masone, Gremo scatta e lascia la compagnia. Tra la sorpresa generale in vetta, dove spunta frattanto un pallido sole, dominano gli outsiders: Gremo transita primo con circa 200 metri di margine su Oliveri, poco più indietro Santagostino, con Belloni e soprattutto Girardengo nettamente attardati.



In alto: i primi due passaggi sul Turchino. A sinistra Gremo, primo solitario in vetta. A destra: all'imbocco della galleria il sorprendente Oliveri si trova in seconda posizione

A Voltri il passaggio di Gremo avviene alle 12.35: 2'01" è il suo margine su Oliveri (che ha rischiato una caduta in discesa) e Santagostino mentre Girardengo si trova a 4'28" (tallonato da Egg) e Belloni (che ha la ruota anteriore rovinata per una caduta) addirittura a 6'.



A lato. Ore 12.35: Angelo Gremo a Voltri, al termine della discesa, ancora in testa alla corsa



In alto: gli inseguitori a Voltri. A sinistra: Girardengo accusa quattro minuti di ritardo. A destra: lo svizzero Egg è nella scia di Girardengo ma sulla Colletta romperà la catena e sarà costretto al ritiro

In Riviera tempo splendido, strade polverose e battaglia totale in una situazione ancora fluida e foriera di un finale spettacolare: sulla salita della Colletta (dove Belloni si ritira per la bici fuori uso) Egg rompe la catena e Girardengo inizia un forcing eccezionale che al controllo di Savona lo porta a soli 2' dal leader, con Oliveri esattamente intervallato a metà tra i due; a 5' il pur meritevole Santagostino, a 8' Caneparì ed Azzini. Si profila un clamoroso e per certi versi inaspettato trionfo della "Stucchi" che al momento occupa le prime tre posizioni di gara: Oliveri fora ed è subito raggiunto da Girardengo (più che mai lanciato in una rincorsa che sta rinfrancando i suoi tifosi sulle sue condizioni e sul suo futuro di fuoriclasse) prima di subire nei pressi di Spotorno un'altra foratura e lasciare il "Campione d'Italia" da solo all'inseguimento.

A destra: la fuga di Gremo pare inarrestabile. Eccolo in piena azione sullo strappo del Portigliolo, tra Cogoletto e Varazze



Gremo intanto ha i suoi problemi: nei pressi di Finale un carro (guidato pare da un ubriaco...) ingombra la strada ed il leader non può far altro che rovinargli addosso e cadere pesantemente. La "Lancia" della "Gazzetta" (che segue da presso il corridore), guidata da tale Meregalli, per non investire Gremo, sceglie coraggiosamente di uscire di strada, fortunatamente senza gravi conseguenze per gli occupanti (tra i quali il mitico Emilio Colombo). Il battistrada riparte e nonostante una foratura (che ripara velocissimo) il suo margine aumenta e si attesta intorno ai sei minuti nei pressi di Albenga. Qualcuno crede la corsa (che prosegue in una splendida giornata di sole tra l'entusiasmo di tutti gli spettatori) già finita ma non è così: Gremo entra in crisi, sul Capo Mele e sul Capo Cervo accusa la fatica al punto che l'impetuoso "Gira", prontamente avvertito della situazione e galvanizzato dal possibile successo, ai piedi del Capo Berta raggiunge il compagno di

squadra. I due, dopo un primo tentennamento, si stringono la mano e decidono di collaborare ma già prima di arrivare ad Oneglia Girardengo fora ed è costretto a lasciare via libera alla meritata vittoria di Gremo, solitario all'attacco per oltre 150 km. Il finale infatti non riserva sorprese: il "Gira" si è arreso, perde quasi tre minuti a riparare il guasto e quando riparte, ha ormai perso ogni speranza. Per Angelo Gremo (fratello maggiore di Felice, discreto corridore degli anni '30) è il successo più prestigioso della sua lunga ed onorevole carriera, per la "Stucchi" (con il bravissimo Oliveri che conquista la terza piazza dopo una corsa garibaldina) è un trionfo assoluto, totale, eccezionale: tre suoi uomini infatti ai primi tre posti! Il successo della marca italiana (con gli stranieri deludenti al punto che il primo di loro è Buysse, solo decimo!) rilancia alla grande il nostro ciclismo del primo dopo-guerra, rinfrancato anche e soprattutto dalla brillante prestazione di Girardengo che nonostante l'amarezza per la vittoria sfuggita, sa di aver ritrovato il suo rango di Campione. E presto lo dimostrerà...



In alto: l'arrivo solitario di Gremo che, ripreso nel finale da Girardengo, trova un'insperata alleata nella foratura del suo compagno di fuga e di colori. Il suo successo, dopo oltre 150 km di fuga, comunque appare totalmente meritato. Da notare, alle spalle del vincitore, il "solito" ed immancabile "accompagnatore"...

ORDINE D'ARRIVO

1. Angelo GREMO 286 km in 11h30'00" (media 24.869km/h)
 2. Costante Girardengo a 2'15"
 3. Giuseppe Oliveri a 8'00"
 4. G. Azzini, 5. C. Galetti a 25'00", 6. M. Santagostino a 25'30", 7. L. Lucotti a 30'00", 8. C. Canepari a 30'50", 9. G. Rossignoli a 36'30", 10. L. Buysse (B) a 41'30", 11. P. Aimo a 46'00", 12. J. Alavoine (F) a 51'00", 13. L. Torricelli, 14. U. Agostoni a 53'30", 15. D. Schierano a 1h00'00", 16. D. Beni a 1h13'00", 17. G. Pifferi a 1h23'00", 18. M. Godivier (F) a 1h25'00", 19. C. Durando a 2h05'00", 20. A. Bertarelli, 21. A. Montani a 2h18'00", 22. B. Aimo a 2h23'00"
- n.b.; il tempo impiegato da Gremo talvolta viene indicato in 11h26'00". Tuttavia, essendo la corsa partita alle ore 6.27 ed essendo il vincitore giunto al traguardo alle ore 17.57 (come registrato ufficialmente dai cronometristi) evidentemente il tempo di gara risulta di 11h30'00". E' inoltre possibile, ma non confermato, che i km totali percorsi siano stati 286.5 (come nelle precedenti e successive edizioni). In tal caso la media salirebbe a 24.913 km/h.

ANGELO GREMO

Torino 03.12.1887 / Torino 04.09.1940



Professionista dal 1911 al 1927 con 23 vittorie

Squadre: Fiat (1911), Peugeot (1912-1914), Ganna (1914), Bianchi (1915, 1917 e 1920-1922), Maino (1916 e 1923-1924), Dei (1918), Stucchi (1919), Meteore (1925)

1911 (2) : tappa Giro di Campania, Coppa Val di Taro

1912 (1) : GP La Torino (cronosquadre, con Durando-Allasia-Sitia)

1913 (1) : Giro di Romagna

1914 (1) : tappa Giro d'Italia

1916 (1) : Milano-Piano dei Giovi

1917 (2) : Giro dell'Emilia, Milano-La Spezia

1919 (2) : Milano-Sanremo, Giro della Provincia di Milano (cronocoppie, con Girardengo)

1920 (2) : Giro della Lunigiana, tappa Giro d'Italia (p. m.)

1921 (2) : Giro di Campania, Giro della Provincia di Milano "b" (cronocoppie, con Belloni)

1922 (8) : Giro del Piemonte, Giro del Sannio ed Irpinia (CF) + 2 tappe, Giro dell'Etna, GP Roccapiemonte (CF) + due tappe

1925 (1) : Giro di Romagna



A sinistra: Costante Girardengo, secondo ma soddisfatto. Dopo la terribile "spagnola", ora sa di poter tornare ad alti livelli. E lo dimostrerà presto...

A destra: il bravissimo Giuseppe Oliveri, ritratto alla firma del controllo di Savona. Eccellente pistard, seppe esaltarsi sulle strade di casa e salire sul podio di questa edizione. Tra i suoi successi la prima tappa al "Giro" del 1920





In alto, tre corridori dalle qualità ben diverse ma comunque validi personaggi di questa edizione. A sinistra il sorprendente Mario Santagostino, sesto al traguardo. Rimase questo il miglior suo risultato in una corsa di primo piano. Al centro il trentaduenne Canepari, inossidabile ed ancora sulla breccia, in grado di ottenere l'ennesimo piazzamento della sua lunghissima carriera: ottavo. A destra il belga Lucien Buysse, appartenente ad una storica famiglia di corridori fiamminghi, a Sanremo deluse un po' le attese, chiudendo soltanto in decima posizione. Colse il suo successo più prestigioso a 34 anni, nel "Tour de France" 1926



La classe dei corridori
e la superiorità del materiale

si impongono nella **MILANO - SANREMO**

che vede arrivare:

- 1° ANGELO GREMO
- 2° COSTANTE GIRARDENGO
- 3° GIUSEPPE OLIVERI

tutti con Velocipede

STUCCHI

e Pneumatici

DUNLOP

In alto. A sinistra: il milanese Angelo Vay, buon protagonista delle fasi decisive. Suo infatti il forcing sul Turchino che ha lanciato in pratica l'azione vincente. Buon pistard, ottenne discreti risultati nel Mezzofondo, pur non raggiungendo mai l'eccellenza. A destra: pubblicità della "Stucchi" relativa al clamoroso, e per molti versi inatteso, trionfo sanremese

**STUCCHI
DUNLOP**



*Libro d'oro delle corse
ciclistiche su strada
— 1919 —*

MILANO - REMO
I. Gremo
II. Girardengo

MILANO - TORINO
I. Girardengo

GIRO DEL PIEMONTE
I. Girardengo

ROMA - RIMINI
I. Girardengo

ROMA - TRENTO
I. Girardengo

TRENTO - TRIESTE
I. Girardengo

Giro d'Italia - Classifica Generale
L. GIRARDENGO

<p>I Tappa - MILANO - TRENTO I. Girardengo</p> <p>II Tappa - TRENTO - TRIESTE I. Girardengo</p> <p>IV Tappa - FERRARA - PESCARA I. Corlaita</p> <p>VI Tappa - NAPOLI - ROMA I. Girardengo</p> <p>MILANO - MODENA I. Girardengo</p> <p>GIRO DELL'EMILIA I. Girardengo</p>	<p>VII Tappa - ROMA - FIRENZE I. Girardengo</p> <p>VIII Tappa - FIRENZE - GENOVA I. Girardengo</p> <p>IX Tappa - GENOVA - TORINO I. Girardengo</p> <p>X Tappa - TORINO - MILANO I. Girardengo</p> <p>100 KM. A UROLOGIETTO I. Girardengo - II. Gremo.</p> <p>GIRO DI LOMBARDA I. Girardengo</p>
--	---

Campionato Italiano **L. GIRARDENGO**

Nel 1920 GIRARDENGO correrà ancora per
STUCCHI - DUNLOP

A lato: Costante Girardengo nel 1919 arrivò secondo a Sanremo. Ma poi la sua stagione proseguì in maniera talmente vincente che venne coniato per lui (da Emilio Colombo, allora “direttore” della “Gazzetta”) il neologismo “campionissimo”. Il manifestino a lato rappresenta in maniera perfetta ed esauriente la sua eccezionale annata. In basso: il titolo della “Gazzetta”, a tutta pagina, mette giustamente in risalto la vittoria di Gremo ma anche la sfortuna di un ritrovato Girardengo

La Gazzetta dello Sport

Una clamorosa vittoria di Gremo nella Milano-Sanremo conquistata a prezzo di sforzi magnifici, continuati, aggressivi

Dopo una gara ricca di incidenti, Girardengo piomba alle spalle dei “leaders”, ma pressoché l’arrivo è arrestato da una nuova foratura

La sfortuna di Belloni: vittima del rapporto troppo forte e di una caduta disastrosa - Il “pistard”, Oliveri compie meraviglie